

Quattro libri e un Paese, l'Italia

Premio letterario Estense La sfida tra Ezio Mauro, Gaia Tortora, Marcello Sorgi e Paolo Borrrometi. Il vincitore sarà svelato il 23 settembre a Ferrara. A Federico Rampini assegnato il premio Granzotto

di **Valentina Bacilieri**

Ferrara Sessantanove titoli in gara, quattro finalisti. Non è stato facile per la giuria del Premio Estense individuare i titoli da portare in finale ma dopo attente letture il risultato è stato raggiunto. Ieri mattina nella sede di Confindustria Emilia-Romagna Area Centro è stata presentata la quartina finalista di questa edizione, la 59esima, del celebre riconoscimento letterario. «Sessantanove libri sono veramente tanti. Sicuramente – afferma in apertura Gian Luigi Zaina, presidente della Fondazione Premio Estense – la collaborazione con la Rai e il sostegno del Gruppo Azimut, multinazionale presente in 18 Paesi, ci hanno aiutato ad ampliare i

nostri orizzonti». Poi tocca a Alberto Faustini, giornalista e presidente del Premio, sottolineare come questi volumi parlino di noi. «Attraverso i titoli in gara siamo riusciti a capire ancora una volta qual è il significato profondo del nostro mestiere: analizzare questioni italiane, estere, o legate ai ricordi e all'immaginazione». Poi aggiunge: «Dentro questi 69 libri c'è un po' tutta la storia di noi, la storia del Paese».

Ezio Mauro, giornalista e già direttore di Stampa e Repubblica, torna al Premio Estense con "L'anno del Fascismo" (ed. Feltrinelli). La giornalista Tiziana Ferrario ha presentato "Testa alta, e avanti" (ed. Mondadori) di Gaia Tortora. «Il libro racconta il dolore di una famiglia, un caso di mala giustizia una storia del nostro Paese. E poi spiega: «Enzo Tortora

era un personaggio ramoso, un grande giornalista e conduttore. Oltre a condurci dentro a questo caso di mala giustizia, Gaia fa emergere un certo tipo di giornalismo e punta il dito proprio contro un certo modo di fare giornalismo». A Jas Gawronsky il compito di presentare "Mura. La scrittrice che sfidò Mussolini" (ed. Marsilio) di Marcello Sorgi.

«L'autore si occupa di una storia praticamente sconosciuta, di una scrittrice di romanzi sentimentali ed erotici, rivale di Liala, che viene presa di mira da Mussolini in persona e su di lei si abatterà la censura fascista consegnandola a un oblio che dura tutt'oggi. È un libro semplice da leggere e molto interessante per i giovani perché, in un certo senso, è una favola». Luciano Tancredi, direttore de *la Nuova Ferrara*,

Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio e il Tirreno, ha presentato "Traditori, come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana" (ed. Solferino) di Paolo Borrrometi. «Borrrometi è un collega giovane che porta su di sé i segni fisici di un'aggressione, vive sotto scorta, Paolo ha iniziato come collaboratore del giornale di Sicilia, corrispondente da Ragusa e poi è arrivato per merito ad essere vicedirettore dell'agenzia Agi. A Roma poi ha continuato a raccontare quello che succede in Sicilia e non solo, diventando un punto di riferimento dei colleghi nella lotta alla mafia». Annunciato anche il vincitore della 39esima edizione del premio Granzotto. Quest'anno il riconoscimento andrà a Federico Rampini. La cerimonia il 23 settembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Faustini,
 giornalista
 e presidente
 del Premio



Foto di gruppo
 per i giurati
 del Premio
 Estense
 di Ferrara

